



FILLEA CGIL SICILIA

Federazione Italiana Lavoratori Legno Edili e Affini

IX CONGRESSO REGIONALE FILLEA CGIL SICILIA
HOTEL ADDAURA PALERMO
12-13 GENNAIO 2006

BOZZA DI DOCUMENTO CONCLUSIVO

L'assemblea congressuale della Fillea CGIL Sicilia riunita a Palermo il 12 e 13 gennaio 2006 presso l'Hotel Addaura assume la relazione del Segretario Generale della Fillea CGIL Sicilia Enzo Campo, il complesso del dibattito sviluppato l'intervento del Segretario Confederale CGIL Sicilia Santo Ingaggiato, le conclusioni del Segretario Nazionale della Fillea CGIL Franco Martini, condivide e fa proprio il documento predisposto dalla segreteria nazionale in preparazione al XVI Congresso della CGIL, e ne valorizza gli aspetti propositivi per il dispiego dell'azione della Fillea CGIL Sicilia nei prossimi 4 anni.

L'Assemblea Congressuale ritiene che la centralità del lavoro debba costituire valore portante in alternativa alla centralità del mercato la cui spregiudicata pratica ha acuito negli ultimi 4 anni insopportabili disuguaglianze sociali allargando la forbice fra i ceti ricchi e soggetti poveri; tale forbice ha avuto ricadute negative fra i giovani, i pensionati, i lavoratori con una compressione dei consumi, una difficoltà ad inserirsi in un sistema produttivo sempre meno competitivo e una precarizzazione del rapporto di lavoro causato dalla introduzione della legge 30.

L'impegno della CGIL deve caratterizzarsi nel recupero dei diritti, affermando il diritto al lavoro, alla formazione ad uno stato sociale che deve essere soprattutto protezione sociale. In tal senso vanno sviluppate proposte che salvaguardino, rispetto ai processi di pensionamento, gli addetti all'edilizia, che nel quadro della riforma necessaria degli ammortizzatori sociali prevedano misure di protezione nei casi di licenziamento e disoccupazione utilizzando anche processi formativi. Bisogna infine, puntare su investimenti e ricerca perché sia rilanciata una politica per il mezzogiorno che parta dal miglioramento delle condizioni



FILLEA CGIL SICILIA

Federazione Italiana Lavoratori Legno Edili e Affini

generali facendo perno su un nuovo e più qualificato sistema infrastrutturale come aiuto allo sviluppo.

Per tali motivi in Sicilia vanno praticate politiche mirate che muovano sui seguenti versanti:

- 1) una iniziativa diffusa per un lavoro di qualità che abbia come primo obiettivo la sconfitta dell'illegalità nei cantieri con particolare riferimento ai mali endemici che sono il lavoro nero e la mancanza di sicurezza nel lavoro. Tale iniziativa deve essere praticata assieme a Filca e Feneal ed unitamente alla Confederazione perché siano favoriti rapporti ed iniziative intercategoriale per interdire il clima di sottovalutazione dei temi della legalità e per esaltare una cultura antimafiosa necessaria alla valorizzazione del settore.
- 2) una modifica alla legislazione regionale sugli appalti prevedendo un rilancio del sistema attraverso norme che impediscano la polverizzazione delle imprese, ne favoriscano le aggregazioni, introducano elementi di premialità per quelle che stabilizzano i rapporti di lavoro e che investono in innovazione e ricerca. C'è altresì bisogno di norme che rendano più efficaci i controlli sia quelli che stanno in capo alle istituzioni che quelli di pertinenza dei direttori dei lavori.
- 3) Un impegno per il lavoro che abbia come primo obiettivo la riqualificazione dei centri storici siciliani e delle periferie specie nelle grandi città, che affronti una nuova politica per l'edilizia scolastica, che individui nuove opportunità per dare risposte al problema della casa a partire dall'utilizzo dei beni sequestrati alla mafia. Per quanto riguarda sia la piccola che la grande infrastrutturazione è necessario concentrarsi su una programmazione che guardi al territorio ed alle sue potenzialità, guardi allo sviluppo possibile ed ecosostenibile, contribuisca ad attenuare il gap esistente con le aree ricche del paese, si misuri con il livello di utilità che le grandi opere debbono possedere per favorire nuovi ed ulteriori elementi di crescita.



FILLEA CGIL SICILIA

Federazione Italiana Lavoratori Legno Edili e Affini

- 4) Una riqualificazione del sistema della bilateralità che rilanci il ruolo programmatico del Formedil regionale, che renda operativi i CPT in tutte le province regionali anche attraverso iniziative che ne accelerino la esigibilità, che impegni le Casse Edili della regione ad attestarsi sullo statuto tipo nazionale affinché siano rese omogenee le prestazioni e i servizi a favore dei lavoratori. Presupposto per la realizzazione di tali prerogative è una sobrietà nelle singole gestioni a partire dalla gratuità nella partecipazione ai Consigli di Amministrazione.